

Live: concerti e performance



Concerti e spettacoli, all'aperto o in teatro: combinando la versatilità del sistema reflex e della fotografia digitale si possono ottenere risultati di livello professionale, per soddisfazione personale o per "provare a sfondare".

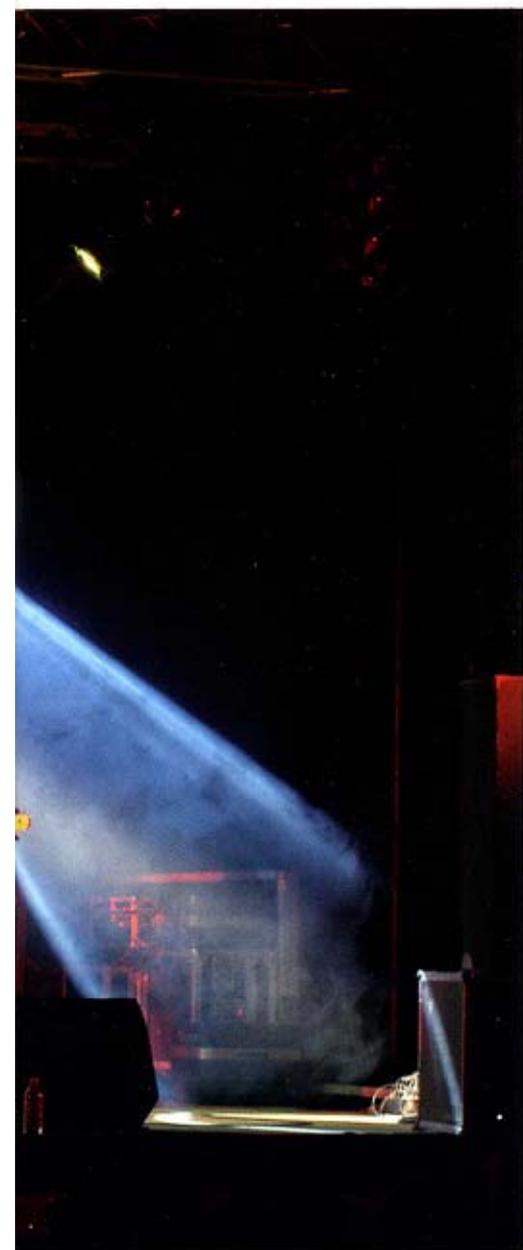
Vi sono ambiti fotografici nei quali il fotamatore ha di fatto le stesse possibilità del professionista, a patto che sia altrettanto determinato. Uno di questi settori è certamente quello del reportage di spettacoli pubblici. Non occorrono attrezzature inarrivabili, uno staff di collaboratori professionisti o location esotiche; se non si pretende di fotografare la superstar del momento, spesso non occorrono nemmeno permessi speciali.

Questo genere di ripresa riassume un po' tutto: paesaggio, azione, ritratto, luce ambiente, riprese con flash. Proprio da questo deriva il suo fascino: raccontare un evento in tutte le sue sfaccettature e con varie tecniche, descrivendo in maniera efficace un momento definito nello spazio e nel tempo. Se avrete successo riuscirete davvero a coinvolgere chi poi vedrà le vostre immagini in quello che gli anglosassoni definiscono "una fetta di vita".

Opportunità e diplomazia

Non è difficile trovare occasioni fotografiche alla portata di tutti che meritino di essere fotografate. Si può andare dai concerti in piazza in occasione di feste nazionali o patronali, alle rievocazioni in costume medievale, per arrivare a performance teatrali di vario spessore e di tutti i generi. Nei casi di eventi all'aperto in luoghi pubblici, normalmente non sarà necessaria alcuna autorizzazione e non si avrà alcun vincolo nella ripresa, coi pro e contro che questo comporta; potremo andare e venire come più ci aggrada, ma saremo anche ostacolati dalla folla, tanto nei movimenti quanto per le inquadrature.

Per quanto riguarda i concerti che si svolgono in luoghi circoscritti, soprattutto se si paga un biglietto d'ingresso, è consigliabile sentire l'organizzazione per evitare possibili equivoci e contestazioni



Concerto italiano del gruppo canadese di celtic rock Enter The Haggis. Si è usato il 50mm per avere un colpo d'occhio dell'intero palco. Obiettivo smc Pentax-FA 50mm f/1,4 (esposizione 1/60s, f/2, ISO 800).

Anche il pubblico è protagonista, qui reso più misterioso e intrigante dal buio. Obiettivo smc Pentax-DA 16-45mm f/4 a 16mm (esposizione 1/4s, f/4, ISO 3200).

re per non creare disturbo: se il click della reflex e il lampo del flash non saranno nemmeno notati nell'ambito del concerto rock all'aperto, le stesse cose potrebbero disturbare non poco la piece teatrale. È importante valutare questi aspetti e adeguarsi alla situazione.

La fotocamera

Considerando che le situazioni che stiamo trattando hanno in comune una luce spesso variabile e quasi sempre scarsa, la soluzione migliore è avere un sensore di buone dimensioni e obiettivi luminosi: avrete capito che si sta parlando di una reflex digitale ad ottiche intercambiabili. Non che altre soluzioni (compatte superzoom o con ottiche luminose) non possano dare risultati buoni in determinate situazioni, ma con poca luce una reflex con sensore di formato APS (intorno ai 24x16mm) offre un rapporto segnale/disturbo nettamente più favorevole, grazie a pixel di superficie dieci volte maggiore di una tipica compatta.

Questo si traduce nel poter usare anche le sensibilità ISO 1600 e 3200 (se disponibile). Inoltre la reflex rimane la fotocamera versatile per eccellenza, quella che consente di passare da una prospettiva ultragrandangolare da 15-18mm per le visioni ad effetto al supertele da 300mm per i primi piani (stiamo parlando di focali equivalenti sul 35mm).

La reflex è anche l'unica che possa offrire autofocus veloce e sensibile, ottiche luminose alle diverse focali e un adeguato mi-

rino per sfruttare questa luminosità anche per l'inquadratura e la messa a fuoco. Vi sono tuttavia reflex digitali dotate di mirini migliori (più ampi e/o più luminosi) di altri modelli a parità di prezzo e quindi qualche confronto pratico andrebbe fatto per una buona scelta. Per lavorare in autofocus, sono preferibili i modelli dotati di 9 o 11 punti AF selezionabili manualmente: sarà molto più agevole comporre l'immagine seguendo contemporaneamente i movimenti dei nostri soggetti. Non occorre mai arrivare a fotocamere professionali dal costo proibitivo e dal peso inumano, anche perché vale sempre il vecchio consiglio: è meglio risparmiare qualcosa sul corpo macchina e dotarsi invece di ottiche di buon livello.

Gli obiettivi

Ricordiamo che nella fotografia digitale la qualità ottica ha un ruolo addirittura superiore a quello che aveva su pellicola, non solo e non tanto per quanto riguarda la risoluzione, ma soprattutto per le aberrazioni cromatiche e la resistenza al flare. Senza snobbare lo zoom 18-55mm o simile fornito in kit con la reflex, che in certi casi (non sempre) offre anche una qualità dignitosa, è evidente che per questo genere di riprese serve qualcosa in più. Un'ottica che consiglio anche per il digitale è un 50mm f/1.4 (o anche f/1.7-1,8). Chi possedesse già quest'obiettivo da un precedente corredo analogico si guardi bene dal venderlo pensando che non abbia una buona resa o che non sia

da parte della sorveglianza. Nei casi di eventi indoor più elitari (musica da camera, teatro), è opportuno prendere contatti preventivi con l'organizzazione, anche se scegliendo eventi locali in genere non si incontrano difficoltà; anzi, può capitare di ottenere immediatamente lo status di fotografo accreditato e qualche facilitazione per posizioni di ripresa vantaggiose. Certo ci si deve presentare seriamente, dando l'idea di "saperci fare". Può aiutare far vedere alcune proprie foto precedenti di manifestazioni simili, stampate o pubblicate in internet, come sarà sempre apprezzata la disponibilità a fornire all'organizzazione una selezione di immagini dell'evento. Lo scambio di cortesie funziona sempre. Se è già previsto un fotografo ufficiale, è bene assumere un atteggiamento di non ingerenza e proporsi come "riserva che non costa niente e non disturba". Ecco, è sempre importante capire fin dove arriva-

Corredo perfetto per riprese di spettacoli live: reflex digitale con zoom standard + 50mm luminoso + tele-zoom 70-200 f/2,8 + flash potente. I sistemi di stabilizzazione consentono di recuperare circa tre diaframmi, ma coi tempi più lenti e le focali più lunghe potrebbero non bastare. È opportuno dotarsi anche di monopiede.



più utile. Al contrario, se vi manca potete anche cercarlo d'occasione.

Con Pentax avrete le indicazioni di esposizione e messa a fuoco con qualsiasi obiettivo, autofocus o meno, a baionetta o a vite. In casa Nikon in genere è meglio stare sulle ottiche autofocus per non perdere le indicazioni nel mirino.

Con Canon e Sony (che ha rilevato il sistema Minolta) è ben più difficile trovare un 50mm d'occasione, dato che col passaggio all'autofocus hanno cambiato gli innesti. Nel corredo Canon è però previsto un 50mm f/1,8 di prezzo accessibile, in alternativa al più costoso f/1,4 offerto anche da Sony.

Il terzo obiettivo può essere quello più impegnativo come costo. La soluzione è costituita da un 50-200mm, 70-210mm o simili. Rimanendo su luminosità normali, anche la spesa non è proibitiva; d'altra parte si può sempre fare affidamento sulle alte sensibilità ed eventualmente sui sistemi di stabilizzazione dell'immagine (quando presenti). Il consiglio è però quello di puntare prima o poi ad un bel 70-200mm f/2,8. Questo è l'unico obiettivo tipicamente professionale per chi mira a risultati di qualità nelle riprese di spettacoli notturni, perché la resa dei

tele-zoom amatoriali scade proprio alle lunghe focali e alle massime aperture. Al contrario, di norma un 70-200mm f/2,8 di livello professionale è utilizzabile davvero fino alla massima focale e alla massima apertura.

Un'ottica professionale più corta come l'ormai classico 14mm potrebbe essere gradita, ma non è indispensabile. Una valida alternativa all'abbinamento 14mm + 18-55mm può essere costituita da un 12-24mm da affiancare al 24-90mm o 28-105mm mantenuto dal corredo reflex a pellicola. Sempre dal precedente corredo analogico, se avete un 85mm f/1,4 o f/1,8, avete un tesoro.

Qualche accessorio utile

Un altro accessorio praticamente indispensabile è il monopiede. Sottolineo senza esitazioni che gran parte delle foto tecnicamente povere sono affette da micro-mosso. Certo che il treppiede darebbe una stabilità ancora maggiore, ma spesso è difficile poterlo usare nelle condizioni che stiamo esaminando. Un buon monopiede dotato di testa a sfera ben dimensionata è il miglior compromesso tra stabilità e trasportabilità. Tutte le foto presentate in questo articolo sono state realizzate

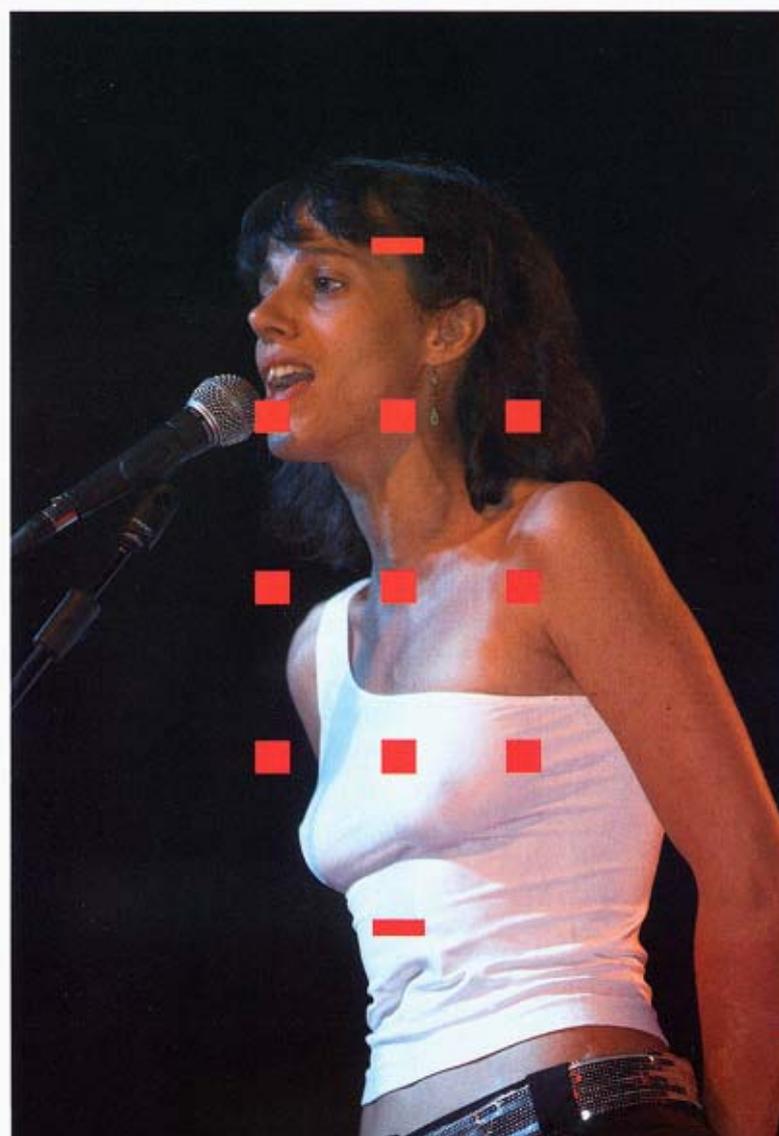
con un leggero Manfrotto 559B dotato di testa a sfera 484RC2.

Pur senza abusarne (come vedremo parlando della ripresa), nel corredo del fotografo di concerti ci vuole sicuramente un flash. Il lampeggiatore deve avere una buona potenza, perché non è detto che ci si riesca ad avvicinare molto ai nostri soggetti. Il flash esterno è preferibile a quello incorporato anche per una maggiore distanza dall'asse ottico dell'obiettivo, riducendo così i casi di occhi rossi. Quando si fotografa da vicino è anche utile l'uso di un diffusore, soft-box o altro, posto davanti alla parabola. Tenendo conto anche della riduzione della potenza luminosa dovuta alla diffusione del lampo, si consigliano lampeggiatori con numero guida da 32 a 54, presenti nei cataloghi di tutti i principali fabbricanti.

Più della classica borsa fotografica preferisco gli specifici giubbotti multitasche: riducono l'affaticamento e lasciano maggiore libertà di movimento. Non si trovano in tutti gli angoli, ma risultano molto comodi e danno quel look "pro" che spesso aiuta a muoversi tra la folla. La capienza delle tasche deve essere adeguata al corredo; è ovvio che per il famoso 70-200mm f/2,8 dovremo avere una tasca



Anche gli imprevisti come la pioggia, se abbiamo un po' di coraggio o siamo equipaggiati di protezione antipioggia, possono dare effetti particolari e gradevoli. Obiettivo smc Pentax-DA 16-45mm f/4 a 21mm (esposizione 1/40s, f/5, ISO 400).



capace di accoglierlo.

Parlando di schede di memoria e batterie, è sempre "melius abundare quam deficere", dato che va messa in conto anche una buona percentuale di scarti al momento della cernita. Questo sia per gli elementi di disturbo (teste e braccia che possono spuntare nell'inquadratura al momento meno opportuno), sia per una certa dose di sperimentazione, necessaria soprattutto le prime volte. Una regola utile per le prime uscite è quella che, una volta stimato il numero di foto che si pensa di fare, ci si attrezzi con schede e batterie sufficienti per il doppio degli scatti.

JPEG o RAW?

Sull'argomento del formato del file si confrontano due filosofie: fare tutto il possibile in ripresa, oppure prevedere una fase di post-produzione più importante e accurata. Al primo gruppo appartiene chi utilizza quasi esclusivamente il formato JPEG, per scelta o per necessità. Non dimentichiamo infatti che il JPEG si accontenta di schede di memoria ben più piccole, meno software e meno

Nel corso delle riprese è importante selezionare l'area AF più idonea per avere sempre la massima nitidezza sugli occhi del soggetto. Obiettivo Sigma AF 70-200 f/2,8 EX a 200mm (esposizione 1/160s, f/2,8, ISO 800 + flash).



Murdering Blues band.

A seconda della distanza a cui ci si trova, il 50mm superluminoso sarà prezioso per scatti d'insieme (con luci, fumi ed effetti vari) o per descrivere le interazioni tra più personaggi sul palco. Obiettivo smc Pentax-FA 50mm f/1,4 (esposizione 1/20s, f/2, ISO 800).



Luci monocromatiche e silhouette possono creare atmosfere suggestive. Obiettivo smc Pentax-FA 50mm f/1,4 (esposizione 1/125, f/1,4, ISO 400).

tempo al computer, mentre il RAW ha esigenze nettamente superiori da questi punti di vista.

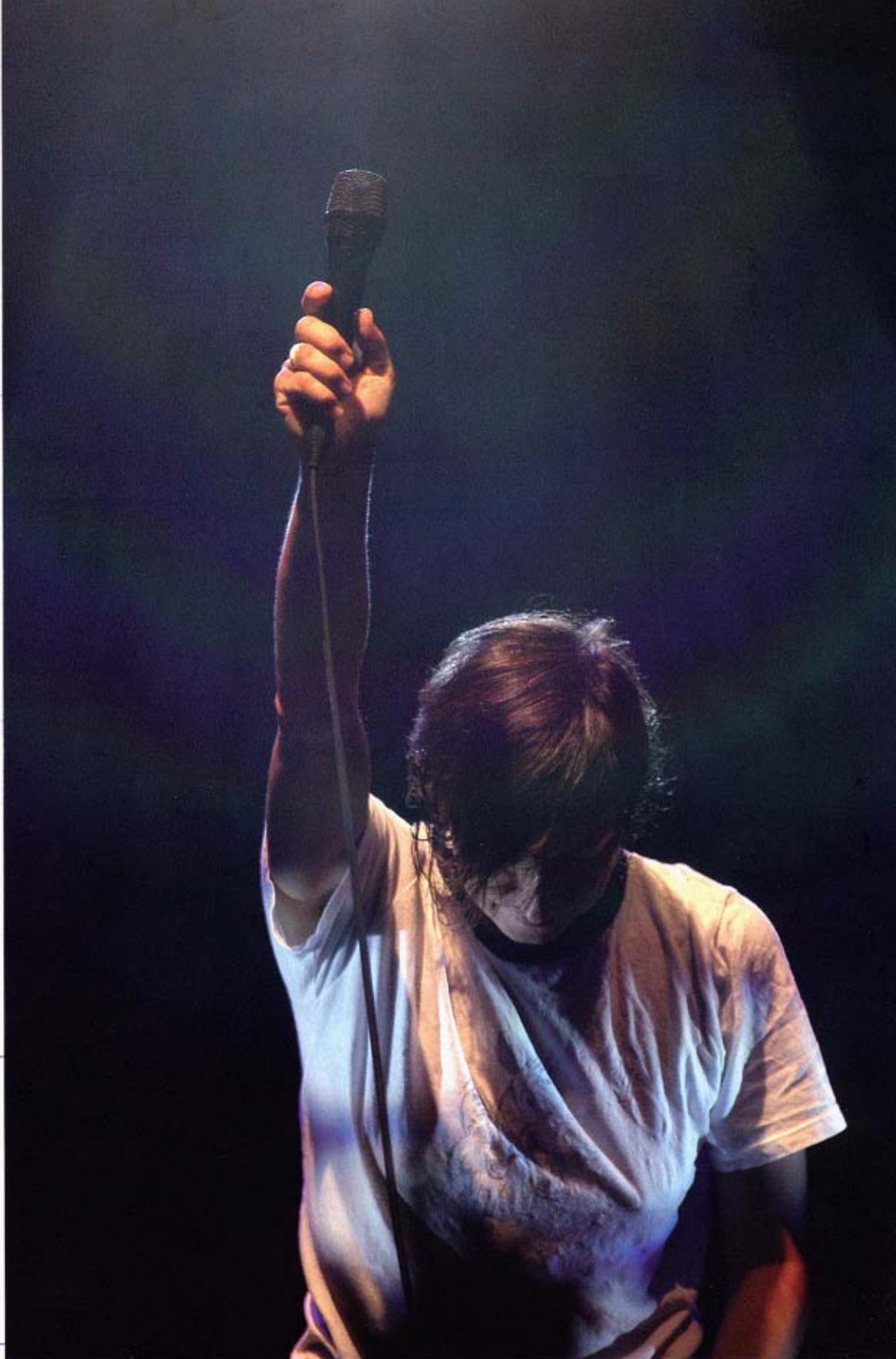
Si può dire che chi comincia e non vuole spendere subito in hardware e software aggiuntivo può benissimo affidarsi al JPEG, mantenendo comunque gran parte dei vantaggi pratici del digitale. Se però si desidera fare un altro notevole passo in avanti, l'impiego del formato RAW si impone. I motivi principali si possono riassumere in: 1) Massima latitudine di esposizione, 2) Massimo dettaglio, 3) Protezione da errori su bilanciamento del bianco ed esposizione. Scattando in RAW, molte delle impostazioni tipiche della ripresa (sensibilità, contrasto, bilanciamento del bianco, ecc.) si possono modificare in seguito fotogramma per fotogramma, con più calma e valutandone l'effetto sull'immagine. In presenza di aree sovraesposte, l'impostazione di una sensibilità inferiore a quella selezionata al momento della ripresa consentirà di recuperare il dettaglio nelle alte luci, mentre un livello inferiore di contrasto salverà le ombre. Ancora più ovvio è il vantaggio di tarare a piacere il bilanciamento cromatico, per avere la massima fedeltà di riproduzione, oppure per ottenere un determinato effetto.

Pianificazione del servizio

La conoscenza del luogo e degli eventi

Gianna Nannini.

Alcuni artefatti cromatici derivanti dall'interazione tra le luci e la matrice del CCD possono essere sfruttati come effetti. Obiettivo Sigma AF 70-200 f/2,8 EX a 200mm (esposizione 1/250s, f/4, ISO 800).



è fondamentale: procuriamoci in anticipo un programma della manifestazione (internet serve anche a questo) e cerchiamo di arrivare sul posto con un buon anticipo. Cerchiamo di capire quali saranno gli aspetti caratterizzanti l'evento e come evitare di farseli sfuggire.

Prima di affrontare un servizio fotografico simile ad uno precedente, riesaminia-

mo con occhio critico quanto fatto l'altra volta, sia dal punto di vista tecnico che da quello interpretativo. Cosa si è sbagliato di brutto? Cosa mancava? Quali buoni spunti non sono stati sviluppati a dovere? Come rendere più vario ed originale il reportage?

Per gli aspetti tecnici, la fotografia digitale può dare un altro aiuto tangibile. La

parolina magica è Exif: la registrazione dei dati di ripresa all'interno dei file. Exif dice proprio tutto: sensibilità ISO, tempo, diaframma, focale dell'obiettivo (anche nei casi di ottica zoom), tipo di lettura esposimetrica, inserimento di correzioni, uso del flash, ecc. Soprattutto per quanto riguarda le foto che non soddisfano, esaminiamo con quali parametri di ripresa



Mai dimenticare che il nemico più insidioso della qualità delle foto si chiama micromosso. Se mosso deve essere, che lo sia in maniera evidente. Obiettivo Sigma AF 70-200 f/2,8 EX a 70mm (esposizione 1/6s, f/2,8, ISO 800).



A luce ambiente, sfruttare i momenti nei quali i soggetti si muovono più lentamente. Obiettivo Sigma AF 70-200 f/2,8 EX a 200mm (esposizione 1/60s, f/2,8, ISO 1600).



Lo zoom 70-200 risulta utilissimo per alternare figure intere e primi piani. Obiettivo Sigma AF 70-200 f/2,8 EX a 148mm (esposizione 1/125s, f/2,8, ISO 400).

sono state scattate e pianifichiamo delle contromisure per evitare di ripetere gli errori.

Dal punto di vista dello svolgimento del tema assegnato, in genere bisogna cercare di non essere troppo ripetitivi e banali. Dall'osservazione critica dei lavori già svolti non è difficile trarre buone indicazioni per fare meglio.

Finalmente in azione!

L'evento sta per cominciare; se abbiamo un po' di tempo, non sarebbe male fare una perlustrazione del teatro degli eventi. Cerchiamo una postazione di ripresa adeguata come visuale e distanza dal palco. L'ideale sarebbe che potessimo stare un po' più in alto della folla, ma spesso è impossibile. Qui una fotocamera dotata di monitor orientabile potrebbe prendersi una piccola rivincita sulla reflex, dato che sarà possibile scattare tenendola sollevata sopra le teste continuando a vedere cosa si inquadra (se questo non provoca un mosso eccessivo).

La ripresa dei preparativi o degli allestimenti già pronti può dare buone occasioni fotografiche, ad esempio gli artisti che provano o che parlottano tra di loro, oppure il pubblico. Qualche scatto

di prova, anche se il soggetto non fosse troppo interessante, potrebbe intanto servire a "scaldare il motore" del fotografo e dell'attrezzatura, dando modo di rilevare malfunzionamenti e imprevisti per porvi possibilmente rimedio. In seguito, queste foto arricchiranno il reportage fungendo da complemento agli scatti principali.

Col calare delle tenebre la reflex digitale esprime in pieno il suo potenziale. Impostiamo 800 ISO tanto per partire, montiamo il flash (anche se non pensiamo di usarlo molto), il monopiede sotto al teleobiettivo e via! Se ci rendiamo conto che sul palco non c'è grande varietà di situazioni e luci, saremo noi a doverci sbizzarrire variando sovente le focali, i tempi, i diaframmi e il tipo di messa a fuoco, per giocare con la nitidezza e la profondità di campo.

Il digitale tende ad amplificare un po' tutti i difetti degli obiettivi, si deve quindi fare attenzione all'eventuale controluce e ai riflettori sul palco di spettacoli e concerti. Un uso accorto del paraluce è sempre molto raccomandato per ridurre al minimo i fenomeni di flare ed immagini fantasma. D'altra parte anche gli imprevisti possono essere usati (con moderazione) in senso creativo, per cui questo genere di

problemi va forse più gestito che evitato. Dovremo ricordare che lavorando col tele a f/2,8 e impostando un punto AF corrispondente al volto del soggetto, otterremo con tutta probabilità un microfono perfettamente nitido e gli occhi sfuocati. È per questa ragione che può tornare utile la messa a fuoco manuale o la correzione manuale sulla messa a fuoco automatica (diversi sistemi reflex la consentono), purché disponiamo di una reflex con un mirino adeguato per questo scopo.

L'importanza della luce

Se l'illuminazione è abbastanza stabile (es. musica classica), si consiglia di effettuare letture esposimetriche spot su aree significative come i volti e bloccare l'esposizione o lavorare in manuale, senza dimenticare di effettuare qualche scatto con effetti di mosso e silhouette. Con luci che cambiano con grande rapidità (in intensità, colore e orientamento), come quelle che si hanno sui palchi ai concerti pop/rock, conviene provare tanto le esposizioni automatiche con lettura multizona quanto l'esposizione manuale. Avremo maggiore variabilità di risultati e qualche sorpresa, di solito gradita. Anche certi momenti di luce mono-



Lo zoom 70-200 è perfetto per figure intere o primi piani. Jimmy Samson al sax, in versione originale e poi trasformata con l'aumento del contrasto e l'aggiunta di una grana evidente, per creare l'effetto del classico BN "tirato" in fase di sviluppo. Obiettivo Sigma AF 70-200 f/2,8 EX a 135mm (esposizione 1/100s, f/2,8, ISO 800).

cromatica potranno dare immagini fuori dallo spazio e dal tempo. Se riusciremo ad avvicinarci fino a toccare il palco o addirittura a salirvi sopra (nelle situazioni più informali e meno pubblicizzate può capitare), una prospettiva ultragrandangolare ci farà davvero "entrare" nella magia dello spettacolo.

Soprattutto in caso di fumi e luci colorate, cercheremo di dare la prevalenza alle riprese in luce ambiente per non perdere questi effetti. Potremo naturalmente combinare la luce del flash con quella ambiente: ci aiuterà ad avere un buon dettaglio del soggetto salvando l'atmosfera sul palco; è bene quindi sfruttare spesso la sincronizzazione sui tempi lenti (slow synch). Una lieve sotto-esposizione della luce flash non guasta, per dissimulare la presenza del lampeggiatore. In ogni caso conviene lasciare impostato il bilanciamento del bianco su automatico, per non rischiare di scattare col flash e il bilanciamento per il tungsteno o viceversa. Scattando in RAW il problema non si

pone, perché si potrà sempre cambiare in seguito il bilanciamento impostato in ripresa.

Per questo genere di riprese sarebbe splendido poter impostare due bilanciamenti e due sensibilità indipendenti per le foto scattate in luce ambiente e per quelle col flash, con la fotocamera capace di utilizzare automaticamente l'impostazione giusta in base alla disponibilità del flash o meno, ma non mi risulta che alcun fabbricante ci abbia ancora pensato. C'è ancora spazio per migliorare...

Gli ultimi consigli

Anche lavorando a 800 ISO non saranno infrequenti tempi dell'ordine del trentesimo di secondo, per cui il monopiede o lo stabilizzatore d'immagine faranno una differenza importante rispetto al normale scatto a mano libera, soprattutto lavorando con un 200mm che agli effetti pratici equivale ad un 300mm. Ricordiamo però che il monopiede o l'Anti-Shake stabilizzano la fotocamera, non il soggetto: a luce ambiente dovremo quindi cercare i

momenti nei quali i personaggi sono più fermi e scattare con poca parsimonia, per poi selezionare alla fine i fotogrammi migliori.

La situazione sarà meno critica lavorando con un obiettivo di focale minore e luminosità intorno a f/1,4-1,8 (ma attenzione alla messa a fuoco), oppure se si passa a 1600 o 3200 ISO accettando un po' di rumore. Con certi generi di spettacolo (es. jazz e teatro), l'effetto grana alle alte sensibilità, magari unito alla conversione in bianco e nero delle foto, potrebbe perfino essere gradito per dare un tocco retrò alle foto. In questo caso si potrebbe addirittura sottoesporre per accentuare la granulosità delle immagini. In ogni caso, tale effetto si potrà anche ottenere in post-produzione applicando appropriati filtri digitali. Il bello è che col digitale questa è una libera scelta, legata al gusto e alla sensibilità del fotografo, non un'imposizione dovuta ai limiti del mezzo.

Dario Bonazza